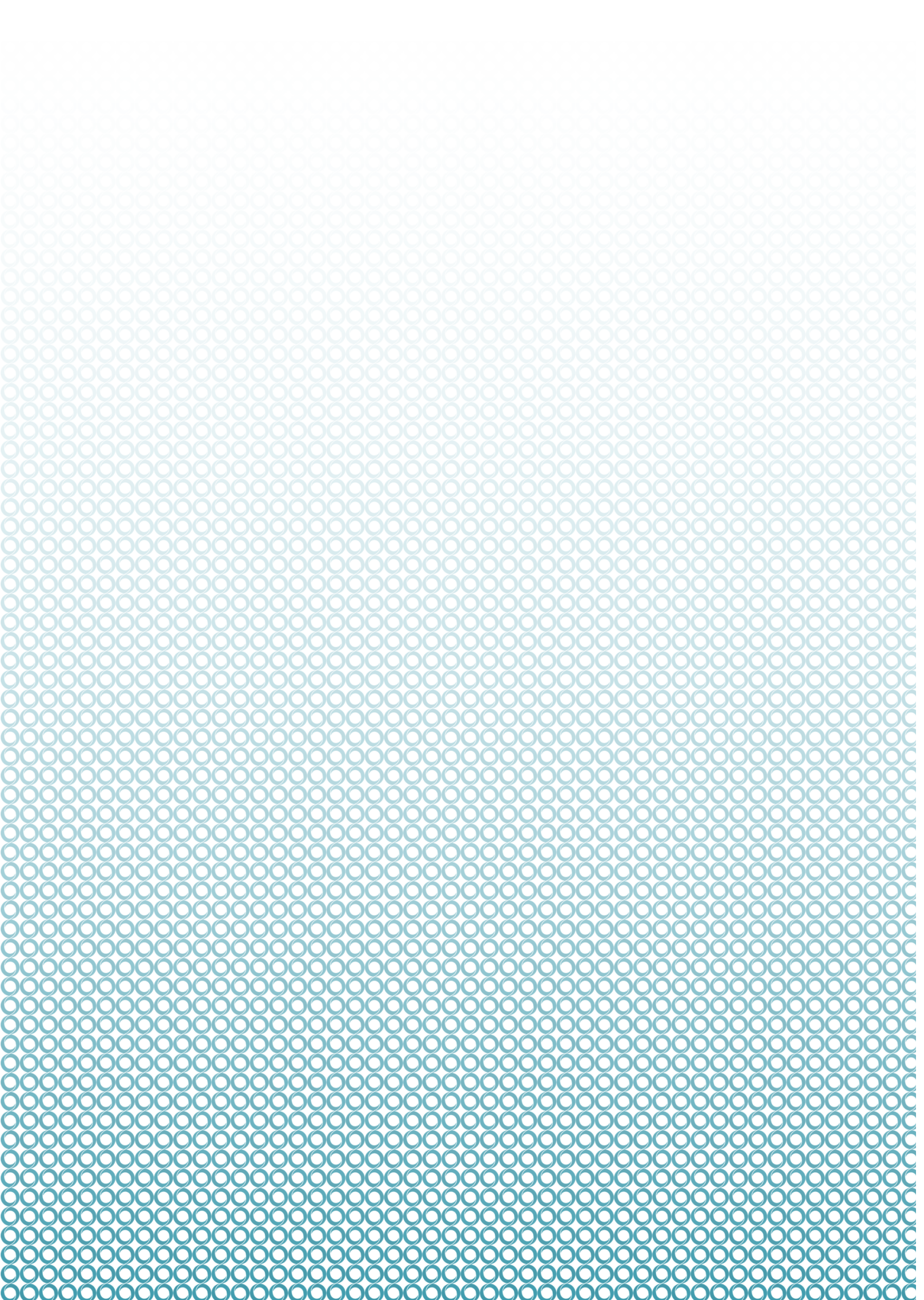



active
80
PLUS

valuing and
valorizing
the knowledge
and skills of
people 80+

**Le proposte Active80+ per le
istituzioni UE, nazionali,
regionali e locali**





**Le proposte Active80+
per le istituzioni UE,
nazionali, regionali e
locali**

Le organizzazioni partner di Active 80+

ITALIA

Lunaria

Sergio Andreis e Angela Pagano

andreis@lunaria.org

www.lunaria.org

AUSTRIA

Austrian Red Cross

Claudia Gröschel-Gregoritsch

claudia.groeschel@roteskreuz.at

www.roteskreuz.at

GERMANIA

ISIS - Institut für Soziale Infrastruktur

Karin Stiehr

stiehr@isis-sozialforschung.de

www.isis-sozialforschung.de

LITUANIA

Senior Initiatives Center

Edita Satiene

rasyk@senjoru-centras.lt

www.senjoru-centras.lt

PAESI BASSI

OVN-NL - Oudere Vrouwen Netwerk -
Nederland

Laura Christ

laura.christ@ouderevrouwennetwerk.nl

www.ouderevrouwennetwerk.nl

COORDINAMENTO EUROPEO

queraum. cultural and social research

Anita Rappauer & Michael Stadler-Vida

rappauer@queraum.org

www.queraum.org



Questo progetto é stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute



INDICE

1.	INTRODUZIONE	
	Risultati della ricerca ed esempi di buone pratiche riguardanti il potenziale dei grandi anziani nell'apprendimento e nella partecipazione attiva alla vita delle loro comunità	9
2.	PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI UE	11
3.	PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI NAZIONALI	13
4.	PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI REGIONALI	15
5.	PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI LOCALI	17
6.	RINGRAZIAMENTI	19

1. INTRODUZIONE

Risultati della ricerca ed esempi di buone pratiche riguardanti il potenziale dei grandi anziani nell'apprendimento e nella partecipazione attiva alla vita delle loro comunità

Active 80+ é un progetto Erasmus+, durato dall'ottobre 2014 al settembre 2016 e che, dopo una fase di ricerca, ha sviluppato e testato materiali formativi per staff e volontari impegnati, dentro e fuori le case di cura, per dare loro la possibilità di attivarsi come istruttori dei cittadini ultraottantenni. Utilizzando le metodologie e gli strumenti elaborati da Active 80+ essi potranno meglio sostenere grandi anziani ad attuare ciò che gli stessi anziani interpretano come apprendimento e cittadinanza attiva. Le iniziative di disseminazione del progetto, comprese le proposte contenute in questo documento mirano ad aumentare la consapevolezza delle potenzialità delle e dei 80+.

Il lavoro di ricerca, la formazione pilota e i progetti sviluppati nell'ambito di Active80+, hanno mappato la conoscenza esistente ed analizzato buone pratiche, con i dettagli disponibili sul sito del progetto (www.act-80plus.eu). E' stato documentato che:

- Il numero degli anziani é in aumento in tutti i Paesi UE, con la fascia d'età 80+ in particolare espansione: nel 2001 solo il 3,5%, oltre il 12% nel 2060 per le proiezioni sull'evoluzione demografica.
- La promozione dell'apprendimento in tutte le fasi della vita e del volontariato senior sono fra le priorità politiche dell'Unione europea (UE), con il 2012, Anno europeo dell' invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni che ha avuto come obiettivi di: promuovere l'invecchiamento attivo nei luoghi di lavoro; promuovere l'invecchiamento attivo nella comunità favorendo la cittadinanza attiva, il volontariato e la cura; promuovere l'invecchiamento attivo a casa sostenendo l'invecchiamento sano e stili di vita indipendente; favorire la cooperazione e la solidarietà fra le generazioni. Eppure:
- Nei documenti ufficiali UE non sono state identificate politiche dedicate per la fascia d'età 80+, né misure concrete o proposte a sostegno degli ultraottantenni.

- La ricerca e la politica c'è piena consapevolezza dei benefici di una Terza età che vuole essere sempre giovane.
- Gli sforzi sono rivolti ad una Terza età sana, vitale e attiva, mentre la Quarta età resta connotata con le caratteristiche della perdita.
- Nella ricerca, come anche nella politica, la Quarta età continua ad essere considerata soprattutto nella prospettiva della vulnerabilità, piuttosto che in quella delle potenzialità.

“Abbiamo bisogno di cercare approcci basati sulla comunità e sul costante cambio di prospettiva; il nostro focus dovrebbe essere il benessere e non solo la salute.”

(Staff di una casa di cura -
Partecipante alle sessioni formative ACT80+)

- Gli stereotipi negativi, combinati al fattore dell'età molto avanzata, tendono a discriminare gli ultraottantenni che, peraltro come le persone di tutte le altre fasce d'età, hanno bisogno di sostegno per partire e sviluppare iniziative di cittadinanza attiva ed apprendimento nelle fasi avanzate della vita.
- L'apprendimento e la cittadinanza attiva sono strettamente legate ed entrambe contribuiscono alla crescita personale.

2. PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI UE

Gli articoli, legalmente vincolanti, della Carta dei diritti fondamentali della UE (l'articolo 21: Non discriminazione - È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. E l'articolo 25: Diritti degli anziani - L'Unione riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale.) restano largamente disattesi.

- > **L'approvazione di programmi specifici UE per la promozione dell'invecchiamento e della cittadinanza attiva dei cittadini 80+.**
-

Contrariamente all'obiettivo di aumento, fissato con il Partenariato europeo per l'innovazione per l'invecchiamento attivo e sano (European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing), di due anni entro il 2020, dell'indicatore Anni di Vita Sani (Healthy Life Years), è costantemente in ribasso.

- > **Nell'ambito del cosiddetto Fondo Juncker (l' EFSI, European Fund for Strategic Investments) investimenti significativi nei settori delle infrastrutture sociali e pubbliche in favore degli anziani e grandi anziani della UE andrebbero accantonate: per far sì che i cambiamenti demografici in atto diventino opportunità, nel quadro di una società UE sempre più inclusiva.**

Le riforme pensionistiche e i tagli nella spesa pubblica sociale e sanitaria decisi a livello UE hanno aumentato i rischi di povertà e mettono in discussione la soddisfazione dei bisogni primari di molti cittadini 80+.

- > **Serve una svolta decisa nelle priorità economiche attuali della UE: in favore di politiche socialmente inclusive che colmino le disuguaglianze e sostengano la cittadinanza attiva degli anziani**

e dei grandi anziani, in modo tale da favorire una vecchiaia dignitosa per tutti.

Anche per le politiche che influenzano gli ultraottantenni, i processi decisionali UE sono de facto dall'alto-verso-il-basso, con al più processi consultivi limitati alla raccolta di opinioni ed un impatto molto ridotto delle esperienze delle reti di Organizzazioni Non Governative (ONG) impegnate per i diritti degli anziani e di quelle degli stessi cittadini 80+.

- **Il Consiglio, la Commissione e il Parlamento Europeo dovrebbero coinvolgere nei loro processi decisionali le ONG europee attive con e per i cittadini anziani e molto anziani e una Direzione Generale sull'Invecchiamento andrebbe creata all'interno della Commissione Europea.**
-

C'è bisogno di nuova ricerca sui cambiamenti strutturali necessari per favorire un società per tutte le età e per rimuovere gli ostacoli che limitano la partecipazione attiva alla vita pubblica e in progetti socialmente utili degli ultraottantenni.

- **Nell'ambito del programma Horizon 2020 andrebbero previsti finanziamenti dedicati alla ricerca sui cambiamenti strutturali necessari al 2050 nei settori pensionistico, fiscale, urbanistico, dei trasporti, sanitario e sociale, per favorire la cittadinanza attiva degli anziani e dei grandi anziani ed a sostegno di partenariati pubblico-privati che ne favoriscano gli investimenti.**
-

3. PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI NAZIONALI

La percezione delle persone 80+ troppo spesso si basa su stereotipi negativi.

- > **Campagne radiotelevisive e sui social media andrebbero lanciate dai Governi nazionali per migliorare l'autopercezione e la percezione da parte delle altre fasce d'età degli ultraottantenni, ritraendoli, all'interno di un approccio socialmente inclusivo, come risorse per la comunità e valorizzandone la conoscenza e le abilità.**

“C'è il bisogno di rimanere utili alle altre persone: visite negli ospedali, andare a trovare qualcuno a casa per una tazza di té, fare insieme passeggiate fuori di casa, questo tipo di cose.”

Un partecipante 80+ durante uno scambio di idee sulla cittadinanza attiva degli ultraottantenni.

Le politiche nazionali non comprendono la valorizzazione delle abilità e delle esperienze degli anziani e dei grandi anziani.

- > **La cittadinanza attiva e l'apprendimento nelle fasi avanzate della vita degli anziani e dei grandi anziani dovrebbero essere sostenute attraverso programmi specifici dei Governi nazionali.**

In base alle tendenze demografiche attuali, la fascia di età superiore agli 80 anni crescerà, in numeri e per bisogni: il loro impatto e le opportunità che ne deriveranno non sono considerati dalle politiche e dalla normativa.

- > **Per migliorare le condizioni di vita dei cittadini 80+ e favorirne le opportunità di cittadinanza attiva, politiche per la diversità andrebbero approvate a livello nazionale.**
-

Le competenze del personale, retribuito e volontario, a sostegno della cittadinanza attiva degli anziani e dei grandi anziani non sono adeguatamente sviluppate.

- > **L'aggiornamento delle competenze per staff e volontari impegnati con e per gli ultraottantenni dovrebbe essere oggetto di programmi di formazione nazionali dedicati.**
-

I processi decisionali per le priorità nazionali nelle politiche che riguardano gli anziani e i grandi anziani sono quasi del tutto dall'alto-verso-il-basso.

- > **Rappresentanti delle ONG attive con e per gli anziani e i grandi anziani dovrebbero essere inclusi in tutti gli organismi decisionali per la cittadinanza attiva nelle fasi avanzate della vita.**
-

4. PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI REGIONALI

C'è una mancanza di normativa e programmi quadro regionali a sostegno della cittadinanza attiva degli ultraottantenni: una lacuna che andrebbe colmata.

- > **Legislazione e programmi quadro, a medio e lungo termine, regionali per favorire la cittadinanza attiva 80+ andrebbero approvati.**
-

Le ONG impegnate per e con gli anziani e i grandi anziani continuano ad avere, nel migliore dei casi, solo un ruolo consultivo nelle decisioni regionali che riguardano le politiche per gli anziani e l'invecchiamento attivo.

- > **Rappresentanti delle ONG impegnate per e con gli anziani dovrebbero far parte degli organismi decisionali di riferimento per le politiche regionali per gli anziani e i grandi anziani.**
-

Il trasporto locale, comprese le tempistiche dei semafori, lo stato dei marciapiedi e delle pavimentazioni stradali inadeguati, resta uno dei settori nei quali i cittadini ultraottantenni sono maggiormente penalizzati. La carenza di mezzi di trasporto pubblico adeguati li esclude dalla partecipazione sociale.

- > **Il trasporto locale, comprese le tempistiche dei semafori, lo stato dei marciapiedi e delle pavimentazioni stradali inadeguati, resta uno dei settori nei quali i cittadini ultraottantenni sono maggiormente penalizzati. La carenza di mezzi di trasporto pubblico adeguati li esclude dalla partecipazione sociale.**
-

Un gruppo olandese di partecipanti 80+ del tavolo di lavoro Uniamo le Forze80+ (Joint Strength80+) ha formulato queste proposte per le loro Autorità locali:

- Investite in luoghi di incontro vicino a casa, nel quartiere, creando, ad esempio, 'salotti pubblici'

- Offrite trasporti locali che costino poco, compreso anche forme di accompagnamento per le persone con difficoltà motorie;

- Commissionate a organizzazioni locali di welfare la mappatura e la raccolta di idee sui principali interventi ricreativi, educativi e di incontro richiesti dagli ultraottantenni. E non solo utilizzando apps, ma anche attraverso volantini e specialmente con conversazioni personalizzate, vicino alle loro case, con i cittadini 80+.

Gli ultraottantenni che vivono in aree rurali sono particolarmente danneggiati dalla scarsità dei servizi.

Forme innovative di accesso ai servizi per gli anziani e i grandi anziani, con il loro coinvolgimento diretto come utenti-esperti, andrebbero sviluppate nelle aree rurali.

Gli esempi di buone pratiche e le iniziative documentate dal progetto Active80+ finalizzate al benessere delle persone ultraottantenni offrono stimoli rilevanti per nuove politiche e programmi a livello regionale.

- > Imparare dalle migliori pratiche ed attività pilota sviluppate in regioni di altri Stati Membri della UE, condividere le proprie migliori esperienze all'interno delle reti di regioni gemellate, e sviluppare nuovi programmi che favoriscano la cittadinanza attiva degli 80+.**
-

5. PROPOSTE PER LE ISTITUZIONI LOCALI

“Se hai più di 80 anni, interessato e disponibile a contribuire alla vita pubblica, le istituzioni locali ti ignorano.”

Volontario nelle attività Active80+

- > I Comuni dovrebbero avere la cittadinanza attiva degli ultraottantenni fra le proprie priorità politiche, favorendo i contributi dei grandi anziani nelle scelte delle Amministrazioni locali, anche in materia di pianificazione urbanistica.

“Perchè tanti Comuni hanno chiuso centri dove ci potevamo incontrare ? Spesso quando faccio passeggiate nel parco noto molti anziani fragili, seduti sulle panchine, anche con il cattivo tempo. Prima potevano andare in centri sociali che adesso non sono più operativi. Se ci fossero ancora sarebbe d'aiuto per una vecchiaia meno sola e durante la quale potrebbero ancora essere impegnati.”

Partecipante ultraottantenne in una delle tavole rotonde del progetto Active80+

I gruppi e le organizzazioni impegnati per e con gli anziani e i grandi anziani continuano ad avere, nel migliore dei casi, solo un ruolo consultivo nelle decisioni locali che riguardano le politiche per gli anziani e l'invecchiamento attivo.

- > Rappresentanti delle ONG impegnate per e con gli anziani dovrebbero far parte degli organismi decisionali di riferimento per le politiche locali per gli anziani e i grandi anziani.

Le migliori pratiche esistenti infavore della cittadinanza attiva degli 80+ sono ancora troppo poco conosciute e replicate e i risultati raggiunti moltiplicati all'interno delle reti dei governi locali regionali, nazionali ed europee.

- > La valorizzazione della conoscenza e delle abilità degli ultraottantenni dovrebbe essere generalizzata a livello locale, comprendendo sia buone pratiche già attuate che sviluppandone

di nuove, in stretta collaborazione con cittadini e cittadine 80+ e sulla base dei loro interessi e bisogni.

L'isolamento, con la conseguente perdita di autostima e spreco di potenzialità, è uno dei problemi strutturali degli anziani, dei grandi anziani e delle comunità in cui vivono.

- > **L'interazione fra diverse fasce di età andrebbe promossa, all'interno ed all'esterno delle case di riposo e dei centri anziani. Andrebbero pianificate ed estese forme di co-abitazione intergenerazionale e di assistenza personalizzata, con staff e volontari a sostegno di sempre maggiori occasioni di apprendimento nelle fasi avanzate della vita.**
-

“Attività comuni fra diverse generazioni funzionano: i giovani, gli anziani e i grandi anziani sono motivati alla condivisione di esperienze e problemi, fanno domande, la curiosità viene stimolata e cresce la motivazione ad imparare gli uni dagli altri.”

Direttore di un centro residenziale
a proposito di un incontro di alunni con ospiti 80+
sui bombardamenti della città durante la seconda guerra mondiale

I contributi che gli anziani e i grandi anziani possono fornire alle loro comunità continuano ad essere largamente sottovalutati dagli attori politici locali.

- > **La cittadinanza attiva e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita andrebbero promossi a livello locale.**
-

6. RINGRAZIAMENTI

Un grazie caloroso delle organizzazioni partner del progetto Active80+ alla AGE Platform Europe e a tutti i partecipanti del Seminario Europeo che si è svolto a L'Aia, l'8 giugno 2016, per le idee ed i contributi che hanno voluto condividere per la stesura di queste proposte:

- Emeritus Prof. Dr. Jacques Allegro
- Conny van de Berg
- Remy van den Brand
- Alvy Derks-Tai Pin
- Andrea Ferenczi
- Fifi Groenendijk-Bemelmans
- Gerben Hagedaars
- Ernest van Hezik
- Loes Hulsebosch-Janssen
- Markku Jaaskelainen
- Prof. Dr. Tinie Kardol
- Maciej Kucharczyk
- Tore J Larsson
- Christine Nanlohy
- Sangita Paltansing
- Marja Pijl
- Annelous Prosetiko
- Jenny Schneider-van Egten

- Philippe Seidel
- Helle Hende Stærmose
- Emeritus Prof. Dr. Nan Stevens
- Jose-Luis Tejedor
- Elke Toppelmann
- Bogusława Urbaniak
- Nils Vandenweghe
- Elisabeth de Vries
- Roy Wesenhagen

Se qualcuno fosse interessato a utilizzare il progetto di formazione Active 80+ e il relativo logo, saremmo lieti di metterlo a disposizione. Si prega comunque di comunicarlo e di darne riscontro.

Ci scusiamo fin da ora per ogni errore che, nonostante la cura della revisione editoriale, dovesse involontariamente essere rimasto nel testo.







Erasmus+

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente le idee degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni qui contenute.

<http://www.act-80plus.eu>